

REPORT DELL'OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

- agosto 2007 -

INDICE

[Nord Uganda](#)

[Kosovo](#)

[Palestina-Israele](#)

[In breve: situazione generale dei progetti all'estero durante l'estate](#)

[Viaggio in Sud Africa \(fine luglio\)](#)

[3gg di spiritualità, silenzio e riflessione sulla nonviolenza:21-22-23 settembre](#)

[Prossimo corso di formazione per "Operatori di Pace in area di conflitto"](#)

DALL'ESTERO

NORD UGANDA

Dalla metà di agosto i volontari della Colomba hanno lasciato l'Uganda per una temporanea sospensione ed un confronto in Italia sul proseguo del progetto.

Non ci sono pervenute grosse notizie riguardo alla continuazione dei colloqui di pace. Tutto sembra proseguire verso l'atteso completamento degli accordi previsto per fine anno. Nonostante le incertezze ed i dubbi su ciò che accadrà a J. Kony e sul rientro dei ribelli nel territorio acholi, la gente sta continuando a muovere decisivi passi verso casa. Le ultime notizie riscontrate sull'agenzia di stampa missionaria Misna riportano che nelle aree più sicure (prevalentemente di etnia Lango) si sta procedendo con lo smaltellamento dei campi profughi, in quanto la gente è definitivamente rientrata nei propri villaggi originali. Speriamo dunque di ripartire al più presto con nuovi volontari verso Gulu per continuare a condividere questo cammino verso la pace del popolo Acholi.

-Operazione Colomba - Uganda-

[Ritorna all'Indice](#)

KOSSOVO

Situazione generale in Kosovo

Da agosto sono in corso nuovi negoziati, guidati dalla così detta "Troika" (composta da USA, Russia e Unione Europea). Questi negoziati si concluderanno il 10 dicembre, ma l'esito è come sempre incerto, visto che trovare un compromesso sembra molto difficile. Le voci che chiamano per una terza alternativa, tra indipendenza e autonomia, sembrano lievemente in aumento, anche se le posizioni principali rimangono assolutamente invariate.

L'incertezza delle persone è toccabile, si ha la sensazione di una tensione invisibile. Gli uffici delle Nazioni Unite stanno piano piano chiudendo, e così l'ufficio UNMIK di Peja-Pec, fino ad agosto con tre persone che ci lavorano, da settembre è ridotto a una persona. Per noi questo è un cambiamento importante, anche per una buona collaborazione che abbiamo sempre avuto con questo ufficio, aiutandoci a leggere la situazione. Si aspetta il passaggio di consegne all'Unione Europea, che dovrebbe aprire i propri uffici fra poco.

Attività:

Vicinanza alle famiglie

E' continuato l'incontro e la condivisione quotidiana con le famiglie più disagiate presenti sul territorio, di qualsiasi etnia o religione. In questo periodo stare vicino alle persone ha forse un valore particolare, sono quotidiane le preoccupazioni per lo status e essere qui con le famiglie, ascoltarle e portare forse quel po' di vento diverso, è importante. Così qualche sera fa, un caffè spontaneo e un po' triste (mancava la corrente, la

morale era un po' giù) a casa nostra con tre vicine si è trasformato in una serata allegra in città con pizza, caffè nel bar più grande e disco. Sembra banale, ma era una serata "quasi normale", allegra tra amici, ed era probabilmente la prima serata di questo tipo negli ultimi 8 anni.

Allo stesso tempo continua e si rafforza il nostro contatto nel quartiere di Shtat Shtatore (quartiere a maggioranza abitato da famiglie rom e egiziane) che si è aperto grazie al campo estivo. Siamo tornati a trovare i bambini, ed è stata una grande festa. Vivono in condizioni difficili, molti analfabeti e alcuni bambini mendicati, ma con una gioia di vivere che non ti può lasciare indifferente.

Percorso di analisi ed elaborazione del conflitto

In questo mese è continuato il lavoro del percorso parallelo che coinvolge ormai stabilmente quasi 10 ragazzi della città molto motivati. Oltre a procedere nell'identificazione di un'ingiustizia da analizzare meglio, abbiamo avuto con noi anche Daniele ed Antonio che ci hanno raccontato della loro esperienza e i ragazzi ne sono rimasti colpiti e animati a continuare la discussione.

Procede il nostro impegno su Gorazdevac per avvicinarci ai ragazzi e alle ragazze e forse trovare nuove persone interessate a partecipare al Gruppo Studio, che al momento fa fatica ad andare avanti. Così abbiamo organizzato una festa per ragazze e serate di cinema. Siamo stati anche ad Ossojane, un altro villaggio serbo in zona a prendere i primi contatti.

Nell'ambito del percorso di analisi ed elaborazione del conflitto nel corso di questo mese è proseguito il lavoro sul questionario sull'odio interetnico, la libertà di movimento e i rientri, che è parte della strategia generale sullo "Studio dell' odio interetnico e la ricerca di possibili soluzioni". Grazie al contributo di esperti del Kosovo e dall'Italia stiamo cercando di focalizzare meglio il tema e procedere nella formulazione delle domande specifiche.

Come ormai vuole la tradizione, siamo anche andati per due giorni in campeggio in Rugova. Siamo stati in quasi 30 tra nuovi e vecchi membri dei Gruppi Studio, ragazzi interessati di Gorazdevac e gli animatori del campo di Shtat Shtatore. È stata una bella occasione per passare del tempo diverso insieme, senza riunioni, ed è stato bello vedere come questo campeggio aiuta a creare il clima positivo sul quale poi continuare a lavorare.

Accompagnamenti/Equipe Conflitto

In questo mese l'Equipe Conflitto ha contribuito ad organizzare uno spettacolo del "Teatro delle Piogge" che si è tenuto al confine tra Gorazdevac e Poqeste. Sono venuti bambini sia serbi che albanesi ed egiziani che abitano nella zona ed è stato un momento veramente speciale, del tutto informale e spontaneo, organizzato dai giovani dei villaggi vicini. E come dicevano loro dopo è stato il primo incontro di questi bambini negli ultimi 8 anni senza la presenza delle forze Kfor o polizia. Un pomeriggio davvero speciale.

I quattro dell'equipe sono poi stati per due settimane in Italia, in Trentino-Alto Adige, a fare formazione, sia con Operazione Colomba che con il Tavolo.

Volontari:

Elena è al momento nel mese di stacco e in Kosovo c'è Sonja che in questo mese è stata affiancata da Eleonora, Michele e Luca (una settimana), che sono stati davvero di grande aiuto. Abbiamo inoltre avuto il piacere di avere con noi, anche se solo per 3 giorni, Antonio e Daniele, è stato un confronto molto bello.

[Ritorna all'Indice](#)

PALESTINA-ISRAELE

Carissimi,

torno a scrivere dopo tempo, approfittando della vostra indulgenza di lettori. Tuttavia, come sempre, vi pregherei di mettermi a parte qualora questa missiva o le altre che seguiranno (se ve ne saranno), vi importuna in qualche modo.

Dicevo che è tempo che non metto mano alla penna, due anni, l'anno scorso non ho potuto/voluto cimentarmi in uno di quei miei viaggi "strani" per cui il cammino si è interrotto.

Permettete, prima che mi metta a dare spiegazioni, che vi descriva la scena che si presenta davanti al momento in cui scrivo: un alto muretto a secco circolare, del diametro di 20 metri mi circonda, più distante sta un asino legato completamente bianco che ruminava biada.

Badr un ragazzino di 10 anni munge una capra in un piccolo ovile tra altre capre e pecore. La scena è un po' comica, Badr alza una gamba posteriore dell'animale e munge in un bidone da 3 litri pieno a metà.

L'espressione della capra non è cambiata, dritta, palpebre a metà, ruminava qualcosa. La capra ondeggiava, Badr gridava e la batte sul dorso, ma registro che l'espressione della capra è identica.

Giusto per dare qualche coordinata, sono ai margini dei Territori Occupati o West Bank, più famigliarmente Palestina. Hebron è a qualche decina di km a nord, a sinistra con un modesto binocolo si vedrebbe il mar Morto, dietro le dune della Giordania, è la terra dei beduini.

Badr potrebbe essere figlio o nipote del pastore Kaled. Il pastore potrebbe avere molti meno anni di quanto ne dimostri. Ora è affaccendato, il mangime agli animali, tira l'acqua col secchio dal pozzo, sistema le lamiere che fanno l'ovile. In poco tempo la cena è servita da Reemah e dalla moglie di Kaled, a noi uomini, le donne mangeranno dopo. Pane appena cotto a forma di focacce, pomodori tagliati, uova sode, una specie di jocca ma molto più buona, l'immane ciotola con l'olio d'oliva.

Poco prima Kaled mi ha invitato a cena, in realtà stavo tornando da Abu Kalil, il pastore che mi ha ospitato l'altra notte. Un ragazzino viene a chiamarmi per la cena, alzati – dice – vieni con me. Kaled invece fa: no, sta seduto. A rafforzare il primo fronte si avvicina la seconda moglie di Abu Kalil, infine interviene anche la moglie di Kaled. Seguono pochi minuti di arabo concitato, ma il senso è chiaro. Sono indeciso sul da farsi, chiedere il menù alternativo mi pare troppo complicato. Con qualche gesto faccio segno che resterò da Kaled, dopo un po' torna tutto come prima. Capisco Kaled, che ha insistito perché restassi a cena da lui. Siamo stati tutto il pomeriggio vicini un tiro di sasso, lui con il gregge, io con un giallo trascinate in cerca di pietre da usare come sedili, con me la borsa dell'internazionale, acqua, macchina fotografica e videocamera pronti all'uso. Alcune ore prima John (un internazionale dell'EAPPI) ed io sotto il solleone abbiamo scorto Kaled e un altro pastore alle pendici di una collina, ci siamo divisi, a me è toccato Kaled.

Kaled era vicinissimo alla strada che porta alla stazione militare, una posizione rischiosa. Naturalmente in altri tempi non sarebbero mai andati lì, i soldati sicuramente li avrebbero fatti sgomberare puntandogli i fucili contro, ma da ieri i militari ci hanno visti per cui questa volta hanno lasciato stare, infatti oggi non si sono neppure affacciati. Chissà da quanto Kaled meditava questa sortita.

In realtà, la stazione militare è tre colline più avanti ma loro si sono allargati un poco e cacciano i pastori per chilometri tutt'intorno, riducendo di molto i pascoli disponibili. La terra è dei pastori da generazioni, ma questa è l'occupazione. Kaled si sente obbligato verso me e mi offre i prodotti del suo lavoro, devo dire molto buoni. Mi domando chi mi ha dato tanto potere, il potere di possedere un passaporto occidentale. I soldati mi possono chiedere i documenti, ma non possono fermarmi né arrestarmi.

Invece a Kaled, sì. Il mio passaporto batte la carta d'identità di Kaled 10 a 1.

Ieri c'è stato un primo contatto con i soldati, tre internazionali armati di videocamere contro tre soldati con i fucili spianati. Li abbiamo fatti arretrare. Da allora, i pastori si sentono più forti, la cena ha saldato il debito. Sono nel posto giusto, la mia permanenza in Palestina ha ragione d'essere, il cammino è ripreso, i dubbi iniziali sono evaporati.

Apprezzo il tè bollente e dolce che segna la fine del pasto, ora che il sole è dietro le colline più lontane coinvolgendo una miriade di colori, comincia a rinfrescare. Devo tornare da Abu Kalil, dovrei spiegare di essere stato invitato e raccontare del pomeriggio ma probabilmente non farò nulla di tutto questo, la lingua è ancora una barriera.

Vedo che le parole scritte stanno diventando assai numerose, corro il rischio di stancare i miei fedeli lettori. Per cui rimanderò le doverose introduzioni al messaggio che seguirà, più avanti trovate il salmo 123 con qualche commento. È il titolo di questo scritto.

Buona notte a Kadel, ad Abu Kalil, Badr e a tutti gli altri. Buona notte a tutti voi. Una buona notte anche ai soldati, domani si ricomincia.

Marty

Salmo 123

1 Canto delle ascensioni. Di Davide. A te levo i miei occhi, a te che abiti nei cieli.

2 Ecco, come gli occhi dei servi alla mano dei loro padroni; come gli occhi della schiava, alla mano della sua padrona, così i nostri occhi sono rivolti al Signore nostro Dio, finché abbia pietà di noi.

3 Pietà di noi, Signore, pietà di noi, già troppo ci hanno colmato di scherni,

4 noi siamo troppo sazi degli scherni dei gaudenti, del disprezzo dei superbi.

Il pellegrino ha oramai Gerusalemme a portata di mano. Il primo versetto è densissimo. Dal salmo 122 il motivo della lode si è spostato da Gerusalemme a colui che abita nei cieli. Come se il contatto con Gerusalemme lo disturbasse. Ora che è così vicino, un senso di ripulsa lo assale.

La meta diventa motivo di sofferenza, addirittura di scandalo. Succede quello che è normale in ogni luogo di

pellegrinaggio: chi viene da lontano, povero, devoto è subito trattato come un cliente da imbrogliare. Nel caso migliore viene deriso e ci si approfitta di lui.

Il viandante subito si accorge che il contesto non è in sintonia con l'intensa partecipazione interiore, la devozione che ha caratterizzato il viaggio. S'accorge di essere estraneo e che Gerusalemme è occupata.

La bella, l'eletta, la benedetta è inquinata! Gli ultimi 2 versetti riportano un grido, il pellegrino direbbe: "basta, non ne posso più". Il salmo si era aperto con lo sguardo verso il Signore, ora l'implora di guardare perseguitati e persecutori. Fa comprendere che coloro che approfittano di Gerusalemme per i loro interessi non sono solo le fonti di disgusto. Il rigetto proviene anche da ciò che noi rispondiamo loro.

È sazietà per un infame violenza reciproca, di cui ci s'ingozza fino alla nausea.

[Ritorna all'Indice](#)

IN BREVE: SITUAZIONE GENERALE DEI PROGETTI ALL'ESTERO DURANTE L'ESTATE

Dal nord Uganda: i volontari sono rientrati il 9 e il 13 Agosto. Probabilmente torneranno in autunno per un altro periodo sempre nell'area di Minakulu o in un'altra area vicina.

In Medio Oriente: la prima metà di settembre è andato Luca (Ciulli) per fare una verifica sul progetto (in rapporto con l'UE). La seconda metà di settembre il progetto rimarrà chiuso per la formazione. Riaprirà a fine mese, massimo inizio ottobre.

Kosovo: nel mese di agosto e settembre la presenza in Kosovo ha visto un turn over di volontari che hanno risposto ad una richiesta di maggiore sostegno lanciata qualche tempo fa: hanno risposto l'Eleonora, che da sempre ci aiuta nei momenti difficili, Corrado e Michele.

Sonja con i primi di settembre ha iniziato il suo mese di stacco dopo un estate dove ha dato il meglio di sé facendo un sacco di cose e ponendo nella terra un sacco di semini che più avanti nel tempo daranno sicuramente grandi frutti. Elena purtroppo ha dovuto rinviare il suo rientro in Kosovo causa un lutto in famiglia.

Per evitare di chiudere la presenza troppo a lungo, dato che la settimana dal 17 al 23 saremo chiusi per la formazione della colomba, sono intervenuti come task force d'emergenza l'inossidabile e sempre attivo Guido Cremonino e Francesco di Torino capitato in Kosovo per un brevissima esperienza.

Anche Fabrizio si è concesso questa settimanella in Kosovo anche se la mancanza di Sonja e Elena si fa sentire.

NB: tutti i progetti saranno chiusi dal 15 al 25 settembre per permettere ai volontari di lungo periodo attualmente impegnati all'estero di fare una ulteriore formazione specifica e un momento di verifica interno (17-20 settembre) e per la 3gg di spiritualità e riflessione sulla nonviolenza (21-23 sett.).

[Ritorna all'Indice](#)

VIAGGIO IN SUD AFRICA (FINE LUGLIO)

Siamo tornati in Sudafrica per due settimane per prendere parte alle attività del Trauma Center, per conoscere Healing Memories e alcuni gruppi di ex-combattenti dell'ANC.

Queste associazioni sono nate dalla commissione Verità e Riconciliazione e hanno in comune, con modalità diverse, il lavoro di riabilitazione delle vittime della violenza.

Le attività a cui abbiamo preso parte sono state interessantissime e di grande impatto emotivo: c'è sembrato di incontrare un intero popolo che si confronta con il problema di come uscire dalla violenza ed elabora strategie nuove, fantasiose. E' un laboratorio di costruzione di speranza.

Ora stiamo cercando di integrare quel che abbiamo visto nella nostra formazione e si sta anche pensando di invitare in Italia alcune delle persone incontrate. (seguirà relazione più dettagliata)

[Ritorna all'Indice](#)

DALL'ITALIA

3GG DI SPIRITUALITA', SILENZIO E RIFLESSIONE SULLA NONVIOLENZA: 21-22-23 SETTEMBRE

Come lo scorso anno stiamo organizzando una tre giorni di spiritualità, silenzio e riflessione sulla nonviolenza per quanti, colombini e non, credenti e non, sono alla ricerca della verità e vogliono vivere concretamente l'amore e la giustizia.

Anche questa volta ci aiuterà don Oreste Benzi che approfondirà una traccia che K (Alberto Capannini) sta elaborando.

E' un momento di approfondimento e silenzio che faremo in un luogo raccolto, a **Montecolombo**, tra le colline riminesi; è anche un'occasione per trascorrere tre giorni insieme!

I colombini sono tutti caldamente invitati.

I partecipanti dello scorso anno (tra i quali una decina di colombini) sono rimasti tutti molto contenti.

Segnatevi quindi fin da ora questa data e tenetevi liberi!!!!

L'arrivo è previsto per il primissimo pomeriggio (subito dopo pranzo) di Venerdì 21 settembre. Si riparte la domenica nel pomeriggio.

Il luogo dista 30 minuti circa da Rimini.

La spesa, come sempre, sarà contenuta.

Portarsi sacco a pelo, quaderno e, per i credenti, la Bibbia.

E' bene dare l'adesione per e-mail (operazione.colomba@apg23.org) o per telefono (0541 29005) **entro il 15 di Settembre!**

SULLA PREPARAZIONE SPIRITUALE ...

Come sapete non ci si improvvisa nonviolenti.

E' una scelta molto concreta ma ha bisogno di una forte preparazione interiore.

Vi ripeto quanto già detto lasciando la parola ai testimoni:

"...è questo l'errore che fanno quasi tutti i movimenti nonviolenti: guardare alla preparazione interiore come qualcosa di secondario. Nel momento in cui vengo presentato come nonviolento, io che non sono nonviolento, vedo che la gente si precipita a chiedermi come si fa, quali sono le tecniche, le strategie, la prassi della nonviolenza. Ma di preparazione spirituale non vogliono saperne, e purtroppo ci sono molti movimenti nonviolenti che lavorano esclusivamente con la tecnica e con la prassi. Allora non meravigliatevi se poi questi nonviolenti, che si definiscono nonviolenti, non arrivano a compiere nessuna azione efficace. Si arriva a questo per il semplice motivo che essi utilizzano la nonviolenza come si usa la violenza, facendone una questione soltanto di tecnica.

Jean Goss in "Fede e nonviolenza" (Jean Goss)

"Cercate Dio, trovatelo e fate di Lui una forza nella vostra vita.

Senza di Lui tutti i nostri sforzi si riducono in cenere e le nostre aurore diventano più oscure delle notti.

Senza di Lui la vita è un dramma senza senso a cui mancano le scene decisive.

Ma con Lui noi possiamo passare dalla fatica della disperazione alla serenità della speranza.

Con Lui possiamo passare dalla notte della disperazione all'alba della gioia."

(M.L. King)

[Ritorna all'Indice](#)

PROSSIMO CORSO DI FORMAZIONE PER "OPERATORI DI PACE IN AEA DI CONFLITTO"

Partirà in autunno il secondo *corso professionale per Operatori di pace in area di conflitto*.

Ancora non sappiamo se sarà come l'anno scorso di tre mesi, oppure addirittura di sei!

Sarà sempre in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna e soprattutto sarà l'unico corso in Italia collegato ad interventi diretti nonviolenti in area di conflitto.

Sarà bellissimo come e più di quello passato (così dicono i ragazzi che lo hanno frequentato).

Chiamateci per ulteriori info. Presto metteremo informazioni più dettagliate anche sul nostro sito internet.

[Ritorna all'Indice](#)

ECCO COSA PUOI FARE ANCHE TU, CONCRETAMENTE, DALL'ITALIA !

Sono arrivate le nuove magliette dell'Operazione Colomba di diversi colori, taglie e formati!!!

Ci aiuti ad organizzare un banchetto dalle tue parti (per feste, convegni, iniziative varie...)?

Abbiamo volantini, magliette, libri... e se vuoi veniamo anche noi, a parlare, a mostrare foto e materiale vario!

ORGANIZZA banchetti, incontri pubblici, feste... noi ti daremo tutto il supporto possibile!

AIUTACI a diffondere il valore della nonviolenza, a far conoscere l'efficacia dei nostri progetti in zone di guerra, a finanziare le nostre attività!

LA PACE PARTE ANCHE DA QUESTI PICCOLI GESTI... E DIPENDE ANCHE DA TE!

Per contatti ed informazioni (chiedere di Marco o Alberto)

e-mail operazione.colomba@apg23.org - Tel./Fax 0541.29005 - sito: www.operazionecolomba.it

UMNTU NGUMNTU NGABANTU

*Una persona è una persona attraverso le altre persone
(Sudafrica)*

[Ritorna all'Indice](#)